

TEATRO

di Giuseppe Distefano



Giuseppe Distefano

L'amore, il vento

Con Qoèlet, Cantico dei Cantici, Apocalisse, nell'unico titolo *L'amore, il vento e la fine del mondo*, quattro attori - Francesco Colella, Stefano Scherini, Silvia D'Amico e Leonardo Maddalena -, diretti da Francesco Lagi, costruiscono un viaggio dentro il cuore dell'uomo, al di là della riflessione strettamente mistica o religiosa dei tre testi della Bibbia. Sono parole che producono stupore, immaginazione, bellezza. Renderli teatralmente è impresa ardua. Restituirli al pubblico con la leggerezza e l'immediatezza che necessitano per provocare una partecipazione emotiva, rappresenta una sfida. Non impossibile. Sono sentimenti che affiorano in una narrazione tutta di parola che, fra echi e richiami, diventa un unico flusso musicale di pregnante fascino grazie anche alla determinante partitura sonora. Lo spazio è una luminosa riva bianca con una palma, una sdraio, un uovo sospeso. Dapprima due vagabondi dialogano con le parole di Qoèlet; poi due innamorati s'inseguono all'infinito e vivono il desiderio dell'amore del Cantico dei Cantici; e il resoconto finale di un'esperienza ultraterrena fatto da un uomo rimasto solo sull'isola deserta che vive le immagini oscure e terribili dell'Apocalisse. Sono uomini smarriti davanti al segreto delle loro parole che nascono dal dubbio. Sono piccoli di fronte al mistero del dolore umano e dell'insensatezza della loro esistenza. Ma avvertono da qualche parte la possibilità di una nuova vita e la sensazione che presto ci sarà.

Al Teatro Franco Parenti di Milano. ■